

Il ddl Madia incassa il sì in commissione al senato. Licenziabilità e carriere in base al merito

# Dirigenti, il ruolo si fa in tre

## Casa ad hoc per i manager di stato, regioni ed enti locali

DI FRANCESCO CERISANO

**U**n ruolo unico, e trino, per i dirigenti della p.a. I manager statali, regionali e degli enti locali avranno ciascuno una propria casa a seconda dell'ente di appartenenza. Nel ruolo unico dei dirigenti statali confluiranno i dirigenti degli atenei pubblici, degli enti pubblici e delle Camere di commercio. Ma ne resteranno fuori i dirigenti scolastici. Il ruolo dei dirigenti regionali abbraccerà i ruoli professionali, tecnici, veterinari e sanitari, ma non quelli medici. Mentre nel ruolo dei dirigenti degli enti locali troveranno posto i segretari comunali e provinciali che scompariranno dopo un periodo transitorio di tre anni (si veda *ItaliaOggi* del 26/3/2015). I nuovi manager pubblici resteranno in carica tre anni e potranno essere rinnovati senza concorso solo una volta. Poi dovranno necessariamente passare attraverso una selezione pubblica.

La loro carriera sarà decisa in base «al merito e alla formazione continua» e non più in base a scatti automatici. I curricula confluiranno in una banca dati che terrà traccia anche delle valutazioni ricevute dai manager nei diversi incarichi ricoperti. I dirigenti rimasti privi di incarico rischieranno il licenziamento. Nel senso che, dopo un periodo di collocamento in disponibilità, potranno decadere dal ruolo unico. È questo, in sintesi, il succo della riforma Madia della dirigenza pubblica, piatto forte del

ddl delega di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche approvato ieri dalla commissione affari costituzionali del senato. Il futuro dei manager pubblici è stato tenuto come ultimo, e più delicato, atto di un provvedimento che, secondo il ministro **Marianna Madia** «non è una riforma di settore, ma è una riforma per il paese, per 60 milioni di cittadini, volta a semplificare la loro vita». Dopo sette mesi di gestazione, la prima commissione di palazzo Madama ha chiuso ieri i lavori sulla delega votando il mandato al relatore per l'aula dove il testo è stato incardinato già ieri sera. «Non c'è un minuto da perdere», ha dichiarato il ministro che punta ad ottenere l'ok dell'aula entro il 15 aprile. Il che porta a ipotizzare che non ci siano molti margini per modificare il testo approvato dalla commissione. Ulteriori correzioni, se ce ne saranno, arriveranno dunque alla camera. E tra queste potrebbe trovare spazio l'emendamento sulla «staffetta generazionale» che per favorire il ricambio di personale nella p.a., consentirebbe alle amministrazioni di ridurre (sempre con il consenso del lavoratore) l'orario di lavoro e la retribuzione del dipendente prossimo alla pensione per assumere personale più giovane con contratto di apprendistato. La modifica non è stata approvata dal senato per mancanza di copertura, ma la partita potrebbe riaprirsi a Montecitorio.

Un'altra questione spinosa

è quella dei forestali sul piede di guerra per l'assorbimento del Corpo forestale dello stato nelle altre forze di polizia. Il ministro Madia ha rivendicato su twitter una scelta che, a suo dire, «rafforza la difesa di natura e animali, semplifica le catene di comando, snellisce la burocrazia e valorizza la professionalità».

Cambia pelle anche la Scuola nazionale dell'amministrazione che diventerà una sorta di Autorità indipendente. «Avrà un consiglio di amministrazione in cui entreranno il governatore o il direttore generale della Banca d'Italia e autorevoli rappresentanti del mondo imprenditoriale e del lavoro», spiega il relatore **Giorgio Pagliari** che si è detto estremamente soddisfatto per l'esito dei lavori in commissione. «C'è stato un confronto serrato con tutte le forze politiche», ha proseguito Pagliari, «e un esempio è la sintesi raggiunta sui segretari comunali, contenuta in una proposta da me formulata in costante contatto col governo e col ministro Madia, sulla base dell'analisi attenta di tutti gli emendamenti presentati e dopo uno scambio informale con le forze politiche in commissione».

—© Riproduzione riservata—■

